

La vulnerabilità. Significati e approcci

Beatrice Magni

Dipartimento di Studi Sociali e Politici
Università degli studi di Milano

beatrice.magni@unimi.it

Innovazione sociale, vulnerabilità e tecnologie nel contesto dell'ageing

Milano, Fondazione Giannino Bassetti, 23 maggio 2019

PROGETTO PROMOSSO DA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UniSR
UNIVERSITÀ
VITA-SALUTE
SAN RAFFAELE

Fondazione
CARIPL0
TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE - 1816



W PERCORSI DI
**secondo
welfare**

I significati di vulnerabilità

- Predisposizione a essere fisicamente o emotivamente colpiti, predisposizione a essere facilmente attaccati e offesi (sin. fragilità):
 - Esposizione a «x» (malattia, infezione = *vulnus* come ferita fisica o strappo nel corpo);
 - Esposizione a «y» (*vulnus* come ferita dell'anima, morale);
- Accezioni più 'tecniche': *software vulnerability*, vulnerabilità sismica;
- Vulnerabilità intrinseca/vulnerabilità specifica (Nussbaum *The Fragility of Goodness*, 1986): «openness to fortune»;
- «soggetti vulnerabili»: donne, disabili, poveri, minori, migranti

Le concezioni della vulnerabilità

- Vulnerabilità come *catchword*?
- La vulnerabilità del corpo: **Hobbes**

“In such condition, there is no place for industry; because the fruit thereof is uncertain: and consequently no culture of the earth; no navigation, nor use of the commodities that may be imported by sea; no commodious building; no instruments of moving, and removing, such things as require much force; no knowledge of the face of the earth; no account of time; no arts; no letters; no society; and which is worst of all, continual fear, and danger of violent death; and the life of man, solitary, poor, nasty, brutish, and short”

(Hobbes, *Leviathan*, I, 13)

- La vulnerabilità ontologica: **Tronto** (1999), **Butler** (2004) e **Cavarero** (2003 e 2007) = pensare gli esseri umani a partire dalla loro vulnerabilità (o i meriti dell'etica della cura);
- Vulnerabilità e dipendenza: A. **MacIntyre** *Dependent Rational Animals* (1999);
- Vulnerabilità e etica analitica: **Goodin**, *Protecting the Vulnerable: a Re-Analysis of our Social Responsibility* (1985)

Vincolare e impegnare

*“It is most often to others that we owe our survival, let alone our flourishing, as we encounter bodily illness and injury, inadequate nutrition, mental defect and disturbance, and human aggression and neglect”. Vulnerability is a source of our **concern** for others, but it also is a source of our **interest** in and reliance on others. Our common vulnerability bonds us and binds us to other people” (MacIntyre, 1999)*

Vulnerability: Too Vague and Too Broad? **(D. Schroeder, F. Gefenas, 2009)**

- Trappole per la vulnerabilità:
 - banalizzazione;
 - mitizzazione;

Le risposte della bioetica:

- **La Dichiarazione Universale sulla Bioetica e i Diritti Umani (UNESCO, 2005):** autonomia, dignità, vulnerabilità.

“In applying and advancing scientific knowledge, medical practice and associated technologies, human vulnerability should be taken into account. Individuals and groups of special vulnerability should be protected and the personal integrity of such individuals respected” (UNESCO 2005, art. 8);

- **Dichiarazione di Barcellona (1998):** autonomia, integrità, dignità, vulnerabilità.

Dichiarazione di Barcellona (1998)

«**Vulnerabilità** esprime due idee fondamentali. (a) La prima esprime la fragilità e la finitezza dell'esistenza umana su cui poggia, nelle persone capaci di autonomia, la possibilità e la necessità di ogni vita morale. (b) **La vulnerabilità è l'oggetto di un principio morale che richiede l'esercizio della cura nei confronti delle persone vulnerabili.** Le persone vulnerabili sono quelle persone la cui autonomia e dignità o integrità possono essere minacciate. In questo senso tutti gli esseri umani, in quanto portatori di dignità, sono protetti da questo principio. **Ma il principio di vulnerabilità richiede specificamente non solo di non interferire con l'autonomia, la dignità o l'integrità degli esseri umani, ma anche che essi ricevano assistenza affinché possano realizzare il loro potenziale.** Da questa premessa ne consegue che vi sono **diritti positivi** per l'integrità e l'autonomia che fondano le idee di solidarietà, non discriminazione e comunità»

(The Barcelona Declaration policy proposals to the European Commission, November 1998)

La prospettiva relazionale di Mackenzie: riconciliare autonomia e (obblighi normativi derivanti da) vulnerabilità

- *Vulnerability: New Essays in Ethics and Feminist Philosophy* (Mackenzie & Dodds, 2014): etica della vulnerabilità vs etica dell'autonomia > una semplificazione fuorviante
- Vulnerabilità inerente e universale;
- Vulnerabilità **situazionale**=(*context-specific*)
- «Una persona è capace di auto-governo solo in un contesto in cui le relazioni sociali, le norme sociali e i costumi prevalenti sostengono lo sviluppo e l'esercizio di queste capacità» (Mackenzie 2014).

«L'approccio relazionale riconosce l'importanza dell'autonomia personale ma rifiuta l'eccessivo individualismo che caratterizza le concezioni liberali dell'autonomia, e soprattutto quelle libertarie, e richiama l'attenzione sulle dimensioni sociali del sé e dell'autonomia. La nostra identità di individui prende forma in virtù delle relazioni sociali, di determinanti sociali come il genere e la classe, e dei contesti storici, politici e geografici nei quali viviamo le nostre vite» (Mackenzie 2014)

Vulnerabilità e Aging

- Framework di Innovacare: gli aspetti etici dell'aging, e le dimensioni etiche della long-term care;
- Scopi principali di Innovacare:
 - 1) Elaborare una definizione di SI (innovazione sociale) in grado di catturare le specificità della long-term care (= trovare quali *principi* dovrebbero guidare la LTC verso modelli che siano *giusti e efficaci*);
 - 2) Elaborare *nuove* cornici teoriche e nuove proposte di policy
- Caratterizzazione **normativa** della vulnerabilità > permettere di elaborare criteri per risolvere o, perlomeno, diminuire il conflitto (su aging and non-dependent elderly people) tra autonomia e protezione in contesti di LTC.

Vulnerabilità e Ageing - II

• *Need-grounded Vulnerability > interest-based Vulnerability* (Martin 2014):

- 1) **Welfare interests:** «x» è nell'interesse di A/ «x» sarebbe un beneficio per A/ «x» potrebbe contribuire al benessere di A;
- 2) **Preference interests** (= desires): A ha un interesse per «x»;
- 3) **Agency interests** (principi, obiettivi, valori determinati dagli individui stessi)= 1+2

Vulnerability and ageing: «We fear vulnerability most immediately because of the particular harms we seek to avoid. But we fear vulnerability most profoundly because of the power we seek to retain» (Hurst 2008).

In conclusione: che direzione prendere? Vulnerabilità e re-embedment

“We respect another’s equal moral status not when we bow before their capacity to choose in accordance with reason, but when we recognize the vulnerability to which they are subject as beings who must, as Rousseau remarks, “live in the eyes of others”

(Sangiovanni 2018, Preface, p. IX)

- Vulnerabilità come “normative device” che agisce in termini di ricerca di soluzioni ragionevoli e argomentate prese di posizione a favore della soluzione di *policy* ritenuta preferibile.

Il paradigma della vulnerabilità: qualche spunto di ricerca

- Vulnerabilità come **valore-sentinella**: serve a sorvegliare il confine tra iper-specializzazione e lato umano;
- Vulnerabilità come **test** per valutare politiche.
- **Dalle teorie relazionali alla vulnerabilità situazionale: vulnerabilità come concetto chiave e strumento di analisi, ma soprattutto come strumento di riforma sociale.**

Vulnerabilità e aspettative di protezione sociale: quali equilibri nella produzione di policies?

- Condizione di vulnerabilità: da situazione privata da contrastare a prospettiva dell'azione pubblica;
- La vulnerabilità – che pesa individualmente - può essere sostenuta solo *relazionalmente* (da Goodin 1985 a MacKenzie 2014)
- *To empower or to protect?* Spunti da Tronto (1999):
 - 1) Spostare l'analisi sul terreno storico/politico;
 - 2) Sottolineare la complementarità di cura e giustizia;
 - 3) Offrire una definizione di *care* come pratica sociale;
 - 4) Speciale attenzione alla dimensione di vulnerabilità di *tutti* i soggetti coinvolti.

- «Solo in un processo democratico nel quale i destinatari siano presi sul serio, invece di essere automaticamente delegittimati in quanto 'bisognosi', i bisogni possono essere valutati in modo compatibile con un'etica della cura» (Tronto, 1999, p. 157)